

La vita
La vita è
La vita è la morte.
(F. Penza)

L'Infinito

Giornale Sociale di Lettere e Arte

Così s'annega il
pensier mio
e il naufragar m'è
dolce
in questo mare.
(G. Leopardi)

Anno di fondazione 1964 --- Direzione: Via Carlo De Marco, 21 B - 80137 Napoli
Redazione: Viale Galileo Galilei, 27 - 48100 Ravenna

Numero 7 - Luglio 2008

www.linfinity.info

Responsabile: Franco Penza

Dialetti Campani

Necessita proporre una differenza tra il dialetto partenopeo, di Napoli città, e i dialetti provinciali, i quali riflettono sì il modello originale, ma con molte metamorfosi fonetiche e varianti morfologiche. In provincia sono di interesse linguistico i dialetti dittongali (per esempio il torrese di Torre Annunziata e dintorni e il puteolano). In queste parlate le vocali, per un attimo (per un solo attimo) si sdoppiano in dittonghi e vengono pronunciate con cadenza flaccida e strascicata (Es. comme, camme; senza, saenzae; amore, ammaorae; cesso, ciaesseo; sete, saete; songo, saongheo; avevo, alaevao, ecc.) Il fenomeno linguistico fu registrato e sviscerato da Procopio da Cesarea, storiografo del VI secolo d.C., il quale descrivendo la battaglia decisiva tra Goti e Bizantini (anno 553) affermò che i primi si erano attestati presso Stabia, sulle pendici del monte Lattaio (inesistente in quel luogo). E' tutta la penisola sorrentina, infatti, che prende il nome di Lattari. Egli aveva frainteso Lattaro con Lettere (dove posero il campo i Goti): nel posto Lettere si pronuncia per l'appunto Laettaerae, così che s'ingenerò l'equivoco. I dialetti di Avellino e provincia, di Benevento e provincia, di Caserta e provincia, di Salerno e provincia richiedono un esame a parte. Mentre il dialetto partenopeo rimane il campano letterario della regione, quelli appena citati prendono le mosse da una famiglia linguistica preromana, che risale all'osco.

di Franco Penza

Il codice europeo contro il cancro

Adottando un più sano stile di vita è possibile evitare taluni tipi di cancro e migliorare lo stato di salute.

1. Non fumare. Fumatori, smettete il più presto possibile e non fumate in presenza di altri. Se non fumi, non provare a farlo.
2. Se bevi alcolici, birra, vino o liquori, modera il tuo consumo.
3. Aumenta il tuo consumo quotidiano di verdure e frutta fresca. Mangia spesso cereali ad alto contenuto di fibre. E pesce.
4. Evita l'eccesso di peso, aumenta l'attività fisica e limita il consumo di alimenti grassi.
5. Evita l'esposizione eccessiva al sole ed evita le scottature soprattutto nell'infanzia.
6. Attieniti strettamente alle norme di prevenzione delle esposizioni alle sostanze conosciute come cancerogene. Rispetta tutte le istruzioni di igiene e di sicurezza per le sostanze cancerogene. Molti più cancri possono essere curati se diagnosticati per tempo.
7. Consulta un medico se constati un rigonfiamento, una lesione che non guarisce (anche nella bocca), un neo che cambia forma, dimensione o colore, o qualunque emorragia anormale.
8. Consulta un medico se hai continui problemi, quali tosse persistente, raucedine persistente, un mutamento delle abitudini intestinali o urinarie o una perdita inspiegabile di peso.
9. Per le donne: effettuate regolarmente uno striscio vaginale. Partecipate ai programmi organizzati di screening del cancro del collo dell'utero.
10. Sorvegliate regolarmente il vostro seno. Partecipate ai programmi organizzati di screening mammografia, se avete più di 50 anni.

P.S. Quando l'OMS ha redatto il decalogo, Napoli non era coperta d'immondizia. Meditate!

Poeti e Pittori de L'Infinito

[Giuseppe](#), [Enrico](#), [Franco](#), [Giuseppe Penza Jr.](#) [Alessandro Aldi](#), [Salvatore Di Giacomo](#),
[Chiosi](#), [Anna Battaglia](#), [Gennaro Esposito](#), [Carlo Longobardi](#), [Maria Bruna Tammaro](#).

La carne *di Franco Penza*

In tutte le religioni, come in tutte le discipline igieniste, il tema dell'astensione dalla carne è ricorrente, ma nessuno si è mai preoccupato di capirne il significato. Detto questo per inciso, senza addentrarci troppo nella questione, cerchiamo di venire ai fatti. Un certo tipo di provincialismo, la corsa al progresso e al benessere sociale, indicano in certi generi di consumo uno status simbol, creando e imponendo assieme ad altri miti anche quello della carne. Avere l'automobile, andare a vivere in città, mangiare carne tutti i giorni. Per i fagioli, definiti carne dei poveri, tradisce e sintetizza perfettamente la mentalità, che ne è alla base.

Obiettivamente carne significa tossine. Tossine prodotte dall'animale al momento della mattazione, come conseguenza dello stato di alterazione psicofisica; tossine dovute al metabolismo muscolare (carnicina, xantine, purine) e soprattutto tossine prodotte in seguito alla putrefazione cui il cadaverico alimento va soggetto nell'intestino umano che è adatto ad altro genere di cibo. Dal momento della mattazione, infatti, fino a quando la carne viene consumata, il processo di decomposizione si è già innescato, anche se si sono prese tutte le precauzioni per conservarla, anche se sembra fresca, Tale decomposizione viene poi portata a termine nell'intestino, data la sua lunghezza eccessiva e il conseguente lungo periodo cui la carne è costretta a permanere, con produzione di ptomaine come la cadaverina e la putrescina. Inoltre crea, sempre nell'intestino una condizione anomala dovuta alle sue fibre indigeste. Esiste anche una relazione statistica fra carnivorismo e cancro in genere. La carne produce acidità nel sangue come i cibi troppo yang o troppo yin), mentre la condizione fisiologica è l'alcalinità, e alcalinità nell'intestino crasso, dove la condizione fisiologica è l'acidità e instaura un metabolismo particolare dovuto al suo rapido sviluppo di energia, a causa del processo naturale invertito che vede la carne decomporsi, invece della trasformazione dei vegetali in sangue che poi formerà e nutrirà le cellule dell'organismo animale.

La Piaga Mondiale: **Cleptomania o Latrocinio** *di Franco Penza*

Borseggio e scippo una piaga mondiale, ma soprattutto dei napoletani. Bersaglio il popolo indifeso. I pullman non funzionano, sempre affollati e le bande si sono divise il territorio: due, tre per mezzo (nel 110 "pescetto", nel 127 "muso lungo", nel 135 "occhio di triglia". Davanti alle banche e alle poste, le auto della polizia pattugliano gli uffici prima dell'apertura; dopo vanno altrove. Nella terra di nessuno vittime principali sono gli anziani e poi tutti. Il territorio è diviso bene da una mappa, altrimenti i delinquenti rischiano di scannarsi tra di loro. Dinamica di uno scippo in via S. Giovanni a Carbonara a Napoli di un'assistente sociale, dopo gli scippi di Claudia Cardinale, di Irene Papas, Marina Laurito, Edvige Fenech e Nunzia Marino. Nell'ufficio postale del Tribunale, ella ritira pensione e arretrati di un vecchietto allettato. Davanti allo sportello "Naso storto", con capelloni e andatura claudicante, controlla la somma di sei milioni, messa in borsa. Con gesto d'intesa, indica al collega "Naso dritto" la preda da seguire. Mani fetide sulla bocca e sul collo per non far gridare. "Naso dritto" scippa la borsa, s'infila nei vicoli e va dal ricettatore, che l'accoglie con un bicchiere di spumante. Un giovane aiuta la delegata a rialzarsi: molti guardano la scena. Arriva il 113. Trasferimento e denuncia al commissariato Vicaria. Fine dell'episodio del dramma. Malgrado ci fossero testimoni dal giornalaio, nel bar, in pizzeria, nessuno ha visto niente. La paura. Molti "Nasi storti" sono in giro, di professione borseggiatori e scippatori. Con milioni di disoccupati scoppierebbe una rivoluzione armata, che sovvertirebbe le sorti dello Stato. Non accade nulla, perché essi in buona parte formano la manovalanza della malavita locale e nazionale. Un'organizzazione potente, che fa invidia allo Stato. Non il nostro. Il nostro è un colabrodo, con acqua da tutte le parti.

Boby e la Libertà

Boby era un cane tranquillo, legato alla sua casetta di legno, rassegnato. In fondo aveva da mangiare, dormire e una compagna, Black, che morì per un'infezione di cimurro. Da quel giorno il cane intristì come una foglia in autunno. Un cane randagio cominciò a frequentarlo, dividendo anche il cibo. Poi gli disse: "Perché non scappi? Non desideri la libertà?". Ma Bobby serenamente rispondeva: "Il padrone mi vuole bene, mi dà da mangiare, perché dovrei fuggire?" Dai e dai un giorno scappò. Bella la libertà, correre per i campi fioriti. Quante automobili, quanta gente, quante cose interessanti, ma Bobby si confuse. A sera pensava al suo padrone, che ogni giorno gli portava da mangiare. E per un miracolo scansò l'accalappiacani. Gira e rigira finalmente ritrovò l'amico. La gioia fu grande per entrambi.

Miei cari lettori, l'animale preferì la pace di casa sua, anziché la città della macchina e dell'affanno.

di Giuseppe Penza (1990)

Il Teatro degli Anziani della Casa dello Scugnizzo

M.R. Petrunaro, Antonella Puia, Raffaella Viola, F. Penza, Chiosi e Marino



MUSIC A : Giacomo Puccini e l'opera infinita

di Ornella Saltarelli



Tenero, gentile, affettuoso, allegro, triste, carattere semplice, diretto e comunicativo come la sua musica, privo di intellettualismo, modesto, umorista tipicamente toscano, amante della caccia e dei piaceri quotidiani, come una partita di carte, infedeltà coniugale, che non metteva in dubbio il suo attaccamento alla famiglia danno un'immagine di grande umanità. Il giovane compositore trascorre un'esistenza precaria che trova eco nella Bohème, si avvale dell'insegnamento e dell'aiuto di Ponchielli, stringe amicizia con Mascagni. Con Manon Lescaut finisce il suo apprendistato con cui afferma un proprio personale progetto di drammaturgia. I quattro atti che compongono l'opera sono quattro momenti psicologici, quattro immagini forti che si impongono all'attenzione dei critici d'arte. La struttura dei quadri di Bohème sacrifica la continuità logica degli eventi, ma è irrilevante. L'unità è nella ricchezza della scrittura orchestrale, nella trama fitta di relazioni motiviche che il compositore aveva assimilato dalla lezione di Wagner, nell'integrazione totale tra musica e azione. Con Puccini Tristano e Isotta si umanizzano. Con Madama Butterfly si conclude il primo periodo creativo di Puccini. La Fanciulla del West nasce nel clima tormentato di casa Puccini, dopo l'avvelenamento della cameriera Dora e lascia un segno profondo nell'animo dell'artista. Dopo il passo falso della Rondine e l'esperienza discontinua del Trittico, ecco il magnifico torso della Turandot. Con un primo atto di straordinaria compattezza nell'impianto quasi oratoriale, la favola di Gozzi diviene un'opera dai colori foschi, dalle atmosfere preziose, impregnata da una crudeltà tutta decadente. Alla fine della sua vita, Puccini rinuncia alle spinte veriste e si accosta ad una dimensione fantastica che richiama Strauss e anche Debussy. La causa degli indugi è nel contrasto irrisolto fra la propria esigenza di naturalismo ed il carattere astratto della vicenda, nell'impossibilità di attingere ad una dimensione trascendente distante dalla sua poetica.

Il sogno di un Bimbo **di Giuseppe Penza 1996**

Elezioni comunali, nazionali, europee. Hanno diritto al voto i nati dal 1985 al 1990. Partiti e capilista: Confusione-Fortunello; Dolciume e Panettone- Ciccio; Rivoluzione-Anselmo; Ridere-Pulcinella; Vino e Biscotto-Colombina; Danza e Canto-Arlecchino.

Durante la campagna elettorale Bonaventura promette milioni a profusione, Pinocchio una città di giocattoli, Fortunello una confusione da mutare il volto del mondo, Ciccio dolci e caramelle, Anselmo rivoluzione nelle scuole in cui entreranno cani e gatti, Colombina vino, biscotti e taralli, Arlecchino danze e canti, Pulcinella ridere.

Dopo la campagna elettorale, arriva il giorno del voto. I presidenti aprono i seggi. I bimbi vigili urbani controllano l'ingresso. Tutti si recano alle urne. Aria di festa per le strade.

Dopo le elezioni, in seduta congiunta, i due rami del Parlamento eleggono Capo dello Stato l'on. Pantalone, non in lista, pescato fuori dalla bolgia. Pinocchio è incaricato di formare il Governo, avendo ricevuto il maggior suffragio elettorale. Egli sceglie i due consiglieri Volpe e Gatto.

Bonaventura dice che Pinocchio è un incapace e senza soldi. Per farlo tacere, gli affidano il ministero di industriali e commercianti. La deputatessa Colombina crea fabbriche di biscotti e vino per i buoni. Fortunello, ministro di disgrazie ne di ingiustizie, distribuisce confusione, liberando il carcere. Anselmo alla Sanità rivoluziona il sistema mutualistico, eliminando i medicinali. Pulcinella è alle Poste e allo Spettacolo, Arlecchino alla Festa e al Turismo. Dibattito del Governo.

Pinocchio illustra il programma: desidera una città di divertimento al Campo dei Miracoli. Bonaventura dice che è assurdo creare una città di giochi, se non ci sono asili e scuole. Interviene Colombina: "Costruiamo una fabbrica di confetti e caramelle". Il deputato Fortunello dichiara che rassegnerà le dimissioni se non si creerà un Governo d'Ingiustizia e di Disordine. "Dittatore! Fascista!" si grida dal fondo dell'aula. Pinocchio invita alla calma. La seduta è sciolta. Ma con una proposta di legge popolare, i bimbi chiedono scuole, palestre, strade, case.

Fortunello grida: "Siete terroristi! Volete distruggere la città dei giocattoli e rovesciare il nuovo governo. Pinocchio chiama in aiuto Lucignolo perché aiuti Fortunello. I suoi consiglieri invocano Mangiafuoco, ché ristabilisca l'ordine, quale comandante in capo delle forze armate, ovvero disarmate. Mastro Geppetto è contento che il suo Pinocchio sia capo, la Fata Turchina veglia su di lui, ma gli annuncia la disfatta del suo legno. Gatto e Volpe sono arrestati per aver nascosto il denaro dei bimbi. Colombina propone l'ergastolo, ma Fortunello le ricorda che il carcere è stato abolito. Quindi vengono graziati. Pinocchio è stanco e Pulcinella diviene il nuovo Capo del Governo. La Nazione è tappezzata di manifesti inneggianti la libertà e il ridere a crepapelle. Governa per ben dieci anni.

La crisi è imminente, la situazione è confusa: i terroristi rivogliono le carceri, gli ospedali, lo scippo, la rapina. Nasce il partito degli SScontenti con la doppia esse. Lo scompiglio è dovunque. I bimbi, riuniti in Campidoglio, dicono: "Chi dobbiamo eleggere? Sono sempre gli stessi! Mandiamo altra gente!" E così fu. Altro che Stato che faccia ridere, come diceva Pulcinella. Ci vogliono scuole, case, ospedali. E così vissero felici e contenti nell'omicidio, nelle rapine, nel borseggio.

I bimbi crescono, sognano e guardano l'avvenire e l'orizzonte scuri. Sognano uno Stato di dolci e caramelle e di terroristi. Desiderano uno stato democratico di nome di fatto.

Il bimbo si è svegliato ed ha gridato: "Mamma, mamma!" Racconta e chiede se si possa avverare. La mamma gli dice che è un sogno. "Mamma, perché molti bimbi hanno fame, soffrono, sono denutriti nel mondo intero?" Pensiamo al terzo mondo, stiamo dietro le finestre e guardiamo la fame del mondo. "purtroppo, caro mio, non c'è volontà dei potenti. E' un discorso lungo e noioso". Il bimbo piange. La mamma l'accarezza e dice: "Quando sarai adulto speriamo in un mondo migliore". I bimbi sono intelligenti e veramente costruiranno uno Stato dove regnerà giustizia, equità, democrazia.

Registrato presso il Tribunale di Napoli al 1742/64-2247/71-ISSNI/2-0-2815 - c/cp 16626806

Sito Internet: www.linfinito.info - Web-Master e Designer: Giuseppe Aldi

E-mail: francescopenza@libero.it, raistlin10@tin.it

Direttore: Enrico La Pesa - Responsabile: Francesco Penza

Collaboratori: Nunzia Marino, Alessandro Aldi.